CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Settimanale

Data 03-08-2014
Pagina 12
Foglio 1

Mistery

La spagnola Marta Sanz viola le leggi del thriller per indagare sulle sfuggenti dimensioni della realtà: il delitto c'è ma non si vede...

Una famiglia con troppe gemelle

di RANIERI POLESE

Un bel titolo è quello scelto dalla scrittrice spagnola Marta Sanz per il secondo romanzo del suo inclassificabile detective Arturo Zarco: *Un buon detective non si sposa mai* (Nutrimenti). E bella è la frase di Raymond Chandler da cui è preso («L'amore indebolisce quasi sempre un noir...»: un giudizio fatto proprio anche da Oreste del Buono quando, un po' stufo delle facili mitologie cresciute intorno alla Scuola dei duri, ridimensionava celebrate icone come Humphrey Bogart a cui non perdonava *Casablanca*).

Arturo Zarco, però, una moglie ce l'ha. Anche se se n'è andato di casa, preso dall'amore di un giovane efebo chiamato Olmo. Così Zarco accetta l'invito di un'amica di tanti anni prima, Marina Frankel, che lo porta nella grande casa di famiglia, nell'entroterra di una costa ormai tutta cemento. La famiglia Frankel presenta una complessa ragnatela di parentele: è composta da tre coppie di gemelle. In ogni coppia, una delle sorelle ha due figlie, gemelle ovviamente, l'altra è sterile.

Inoltre, la donna che gestisce casa e affari di famiglia, Amparo, nonostante sia sposata con il bel Marcos, podologo, non ha avuto figli ma fa da madre alle figlie — Marina e Ilse — della sorella Janni, che ha seguito il marito in Germania. Ilse a sua volta ha avuto due bambine, Erica e Fanny, dispettose e un po' sinistre. A completare il quadro c'è la domestica Charly, sudamericana, troppo spesso scoperta a curiosare in cassetti segreti.

Il romanzo di Marta Sanz è un noir apparentemente senza delitto: in realtà, alla fine, scopriremo che certe inspiegabili sparizioni o certi strani comportamenti coprivano delle morti non accidentali. C'è, nella costruzione di questo racconto-labirinto, qualcosa che fa pensare a *Blow-up*, nel senso del film di Antonioni ma anche del racconto di Cortázar che lo ispirava: a occhio nudo il protagonista non aveva visto il cadavere che invece appare nelle foto che aveva scattato. Come dire, la percezione sensoriale può ingannare. Soprattutto quando la cosiddetta realtà si presenta tanto, troppo intricata.

Detective riluttante, Arturo Zarco è del resto troppo occupato dalle voci che gli si affollano nella mente. O meglio, dalla voce di Paula, la moglie zoppa, moralista e intransigente, la quale non approverebbe certo la vita di quella famiglia, che, con i suoi torbidi segreti, può ricordare certe famiglie dei romanzi di Chandler (come gli Sternwood de *Il grande sonno*), o i Mulwray di *Chinatown* di Roman Polanski, che seppure basato su una sceneggiatura che non nasce da nessun testo di Chandler è il film più chandleriano di tutti i Marlowe del grande schermo. Affollato repertorio di voci differenti (Marina, Ilse, Marcos parlano raccontando, come in un puzzle, le storie familiari), *Un buon detective...* è un thriller che investiga sulle sfuggenti dimensioni di ciò che usualmente si chiama realtà. La sfida, audace, di Marta Sanz non è tanto, o solo, violare le regole del genere (c'è una vasta bibliografia di detective che per caso scoprono delitto e colpevole, o di detective in difficoltà con ardui rompicapo), quanto quella di liberarsi dalle categorie tradizionali del *mystery novel*: causa ed effetto, indizio e prova, a chi serve il delitto eccetera.

Un thriller, il suo, che non pone al centro dell'indagine il crimine e le sue scene, ma la capacità stessa di comprendere quanto accade. Ed è una scelta rischiosa, perché per esempio il lettore che si accosta cercandovi gli intrighi consueti del noir avrà qualche perplessità. Marta Sanz, esperta citazionista (da Agatha Christie al sommo Hitchcock: alla fine del libro si capisce il senso della foto di copertina, *Vertigo. La donna che visse due volte* con James Stewart fra le due Kim Novak), ci propone un meta-thriller. Sul cui sfondo, quella sì reale, c'è la Spagna del turismo devastante che ha trasformato pacifici paesini della costa in spaventose *urbaniciones*. Un delitto che si aggiunge a quelli, privati, di cui la famiglia Frankel è chiamata a rispondere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile
Storia
Copertina

MARTA SANZ
Un buon detective non si sposa mai
Traduzione di Luigi Scaffidi
NUTRIMENTI
Pagine 293, € 17

Tereza Vlcková (Repubblica ceca, 1983), particolare di uno scatto dalla serie *Two* (2007-2008)

Codice abbonamento: 093069

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nutrimenti